

intrati alquanti turchi in la citadela per una porta falsa che ussiva in terraferma, et poteano intrar ogni hora che voleano a suo beneplacito, et per tal effetto rhodioti tutti si reduseno in le galie domenega de sera, menando con l'oro tutti li schiavi che poteno prender, zoè done et puti turchi fino al numero de 1500, et feceno vele, e andorno a Sapia et li dormiteno quella note. Et lui Alexandro intese *etiam* che inanti che rhodioti usisseno di la terra inchiodorono tutte le bombarde, così quelle dil turion dil molo a San Nicolò come quelle dil castel da mar. Et poi dito Alexandro vete ch'el luni da matina se partirno tutte le galie et andorno al Zonchio, et li stete fino a marti a mezzozorno, che fo 5 di l'istante, nel qual giorno, licentiat dal capitano, se partite e vene qui al Zante, nè sa che volta volea piar ditta armata. Eri di note fo visto certe vele di faio venir alla volta dil porto di la Nata, al ch'ieri si giudicò esser dita armata, et ozi certificati esser quella, expediti apostati li et li fici intendere che doveseno partir de qui: risposeno che erano per parlarsi volentieri. Et fici far le proclame per la città et per la ixola che non fusse niuno che havesse ardimento andar a lai, nè darli subsidio nè vituaria alcuna, sotto pena di esser apichati per la golla et li beni soi confiscati, et fato pur le guardie ad ordine, aziò non lasino pasar vituaria nè alimento alcuno, per non far iniuria al Signor turcho e ben convienar in questi contorni con li subditi di esso Signor. El magnifico provedador di l'armada se partite zà molti zorni de qui per accompagnar le galie di viazi, et tiene la volta di l'Arzipielago per assecurar quelli mari.

- 3 *Da Corphù, di sier Zuan Alvise Soranzo, baylo et capitano, et Consieri, di 12 settembre.* Come le 6 galie dil Gran Maestro et una fusta se ritrovava a Strivalli, sicome di 7 scrissero per Dimitri Magnoli di Candia. Mò questa matina al far dil zorno se discoperse verso el Butintrò 6 galie et una fusta che remorchiavano uno schierazo, le qual andavano alla volta di Casoppo, *unde* giudichasemo esser ditte galie, et armasemo una fregata, et la mandasemo drieto. Et in questa horra zonse de qui el schierazo di Nicolò Cachaiunza, vien di Cicilia cargo di formenti, certifica queste esser le galie che prese Modon, et aver fatto gran botini et quello brusato. Et mandano la sua depositione, la qual dice cussì:

A dì 12 settembre in Corphù.

Nicolò Chacharonza da Corphù, patron di schierazo, vien di Cicilia cargo di formenti, referisse come eri, fu a di 11, sora el Pasù descoperse 6 galie, una fusta et uno schierazo; giudicava fusseno nostre galie, ma da poi che cognosete esser galie dil Gran Maestro, et come da la gallia capetania erra amata andar da lui, *unde* subito montò in barcha et se ne andò su la gallia che li parse esser capetania. Et apresentato al ditto capitano li fu domandà se l'avea inteso cosa alcuna dil galion patronizzato per Dimitri Pastella, sopra el qual intendevano esser zudei e robe di gran valor: li rispose, da quello non saper cosa alcuna. Poi li dimandò se haveano inteso il fatto seguito di la presa di Modon: li disse di no. El ditto capitano l'aferrò per la man et lo condusse in pizuol, et li mostrò una gran quantità di schiavi et le maior che lui diceva esser de quei cadimeni, castellan et altri grandi di Modon. El ritornato sopra la poppe li disse: El fatto è successo in questo modo. Nui con le galie et fusta se ascondesemo poco lontan da Modon, et mandasemo uno schierazo con 60 botte de muscatelli, et sotto coverta li metesemo da 100 et più valente homeni, et per patron et guida metesemo uno nominato Scandali da Modon, arlevato in Rhodi, et con el ditto schierazo andò a Modon rechiedendo a quel cadì che, havendosi discoperto una fala al ditto navilio, i fusseno contenti lasarli intrar nel muolo per conzar, et quelli li recusò. Da poi ditto Scandali mandò a quatro de quelli che haveano il governo di la terra una barila per uno di bon muscatello, rechiedendoli da nuovo el poter condur el schierazo dentro dal muolo: et havendo loro parlato insieme, fono contenti che intrasse. Et cusi intrati descargò sul muolo alcune bote, et di sopra li fece una trabacha, soto la qual se redusevano alcuni di loro aspetando el tempo di poter exequir quanto haveano ne l'animo suo de far. Et per do zorni non li fu data la occasione; ma el terzo zorno, che fu a do di presente, havendo quelli di la torre di San Nicolò, che se al muolo, averte le porte al far dil zorno, questi li asaltò et prese. Sentito il rumor da quei di la terra giudicò che fra loro di la guardia fosse a le mano; averse la porta, et questi intrò a l'improvvisa amazzando la guardia. Fece segno con l'artellaria a le galie, le qual de subito fu dentro dil muolo, et di- 3* smontati in terra preseno la terra taiando a pezi da 1500 persone, el resto fati presoni. Sachizata la